

INTERVENTO AL CONGRESSO NAZIONALE

Ermete Fiaccadori presidente ANPI provinciale di Reggio Emilia

Porto il saluto dell'Anpi di Reggio Emilia.

AGGRESSIONE DELL'UCRAINA

Il nostro congresso, tenuto il 5 marzo scorso, ha approvato il documento congressuale ed ha condannato l'aggressione russa all'Ucraina in coerenza con le premesse del documento congressuale ed anche con il contenuto della relazione del presidente Pagliarulo che condividiamo.

Sarebbe sbagliato focalizzare la discussione sul tema della fornitura di armi perché è il frutto di diverse sensibilità, culture e etiche personali.

L'Anpi è una organizzazione autonoma e pluralista, è la casa di tutti gli antifascisti.

Anche durante la resistenza vi erano tra i partigiani, di diverse radici culturali ed esperienze politiche, approcci differenti sulla strategia per l'uso delle armi. Ma vi era una forte unità sull'obiettivo finale di sconfiggere il fascismo e di cacciare i nazisti.

La resistenza reggiana seppe superare questo confronto con la decisione di darsi il comando unico delle forze partigiane che vedeva un coordinamento dell'attività delle brigate garibaldine e delle fiamme verdi.

Vi erano anche diverse opinioni e idee sulla nuova società da costruire dopo la caduta del fascismo. Il pensiero era di una società democratica, liberale e cioè l'antitesi del fascismo. Vi era chi pensava di accentuare gli aspetti del solidarismo cattolico e chi voleva inserire principi di socialismo.

I 20 mesi della resistenza sono stati un crogiolo importante nel quale far maturare e fondere idee così distanti e così difficili da amalgamare

Il 2 giugno 1946 si è tenuto il referendum tra Repubblica e Monarchia e si è contemporaneamente eletta l'Assemblea costituente che in 18 mesi di lavori ha trovato una sintesi mirabile di questi pensieri sancendo, con la Costituzione, la nascita di una società moderna con principi universali di libertà, democrazia, giustizia e solidarietà'.

Il principio di difesa della patria ci ha spinto a dichiarare il sostegno del popolo ucraino aggredito dall'invasore russo.

Il rispetto dell'articolo 11 della Costituzione, che prevede il ripudio della guerra, ci porta a valutare criticamente la fornitura delle armi.

Come nella resistenza si trovò un'unità di azione, malgrado l'approccio diverso, per raggiungere l'obiettivo, totalmente condiviso, di cacciare i fascisti ora la scelta fondamentale ed unificante è quella di arrivare alla pace subito.

La vera questione è come il mondo, in tutte le sue espressioni del carattere multipolare, possa costringere Putin ad aprire una trattativa fermando la sua furia bellica e costringendo la Russia a sedersi a un tavolo con gli ucraini.

Tutti gli sforzi devono essere concentrati per cuore del problema: come arrivare alla pace.

Se invece la focalizzazione del nostro confronto è sul tema di fornire o meno le armi saremo destinati ad essere preda delle opzioni belliche, dell'inaccettabile corsa agli armamenti e quindi di rischiare di sprofondare in una spirale di lutti e distruzioni. Sappiamo che la soluzione della guerra non può essere demandata alle armi con la drammatica aggravante che la dotazione degli arsenali in campo annovera anche armi non convenzionali.

Non vanno annullate le diverse sensibilità e idealità che ci sono al nostro interno, altrimenti diventeremmo una caserma con un pensiero unico, e non saremmo più una libera associazione caratterizzata da un pluralismo di idee.

Abbiamo detto che non siamo e non vogliamo diventare un partito. Non dobbiamo parteggiare per uno schieramento politico od un altro. Non compete all'Anpi fare scelte proprie del parlamento e del governo.

Tocca a noi ribadire, con fermezza, la validità dei principi antifascisti, democratici e costituzionali nel nostro paese e nei rapporti internazionali.

Centrale e decisiva, oggi, è una spinta unitaria dell'Anpi, dell'Italia intera e di tutto il consesso internazionale, per perseguire l'obiettivo della pace.

Attenzione perché' la guerra ha già fatto vedere aspetti drammatici ed inaccettabili frutto del "sonno della ragione" ed uscirne non sarà un cammino indolore a partire dall'accoglienza dei profughi, dagli aiuti umanitari e della ricostruzione.

Dobbiamo ripensare l'assetto dei rapporti internazionali in un sistema multipolare. Il tema della sicurezza va affrontato non in modo unilaterale ma a 360 gradi in modo che consideri tutti per essere una pace vera. Dovremo darci dei nuovi criteri di cooperazione internazionale, affrontare il tema dell'energia, della crisi ambientale e climatica. Dovremo agire in un'ottica di un nuovo modello di sviluppo che si proponga una maggiore giustizia sociale, una riduzione delle disuguaglianze e un rafforzamento degli strumenti della democrazia.

Per l'Anpi l'obiettivo permanente è la pace. Da sempre, ma in particolare da Hiroshima in poi, perentorio è il no alla guerra.

LOTTA AI NEOFASCISMI

Con la ricerca della "galassia nera" avevamo denunciato la pericolosa presenza dei neofascismi. Negli ultimi anni questa realtà si è rafforzata. Ci sono stati nuovi sviluppi ed un moltiplicarsi degli episodi.

Per questo abbiamo giustamente chiesto l'immediato scioglimento di Forza Nuova.

Per questo proponiamo di elaborare un nuovo progetto di legge contro i neofascismi. Sappiamo che un gruppo di lavoro guidato da Emilio Ricci opera per un aggiornamento della normativa partendo dalla base della legge Scelba e Mancino. La normativa vigente è applicata, talvolta, in modo riduttivo e in modo molto diverso per casi che potrebbero apparire simili. Va fatto un testo più circostanziato sui reati. Vanno configurati, in modo chiaro, nuove fattispecie di reati. Basta pensare a ciò che si trova sui social e su internet che sono strumenti di informazione e formazione dei giovani.

Sul contenuto nuovo progetto dobbiamo promuovere una forte discussione e un largo consenso. Dobbiamo riattivare gli storici rapporti di collaborazione con le altre organizzazioni democratiche.

Quel progetto deve assumere il carattere di iniziativa pubblica con una raccolta delle firme dei cittadini nei 60 giorni previsti dalla legge. In quel periodo dobbiamo promuovere una campagna di mobilitazione organizzando assemblee, incontri e discussioni coinvolgendo anche i luoghi di aggregazione dei giovani.

Nel 100° anniversario della marcia su Roma promuoviamo noi una campagna di informazione e di lotta contro i neofascismi. Non aspettiamo le iniziative provocatorie della destra.

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE E TERZO SETTORE

L'ingresso dell'Anpi nel terzo settore è in atto e si tratta di un'importante scelta e opportunità, Sicuramente nelle procedure della legge vi è troppa burocrazia per cui dobbiamo chiedere una semplificazione.

Dobbiamo mettere in atto uno sforzo dell'Anpi per vedere come attuare la legge in tutte le realtà, della nostra organizzazione. Dobbiamo accompagnare e sostenere, in questo processo, il lavoro dei Comitati Provinciali e delle sezioni.

L'obiettivo deve essere quello di dare una corretta e omogenea attuazione della legge.

Il congresso provinciale di Reggio Emilia ha deciso di promuovere una conferenza di organizzazione dell'Anpi.

Nel 2021 avevamo 4.272 iscritti. Sono aumentati dall'anno precedente e dopo 5 anni abbiamo superato il dato del 2016. Nel 2021 abbiamo fatto 325 nuovi reclutati. Abbiamo 48 sezioni alcune sono troppo piccole e dobbiamo valutare cosa fare per non perdere gli iscritti di quella zona. Tre sezioni hanno oltre 200 iscritti e 14 sezioni hanno tra 100 e 200 iscritti. Con il congresso sono stati eletti 12 nuovi presidenti 30-40enni di cui 6 donne.

Vogliamo e dobbiamo riflettere per decidere come strutturarci per essere più, efficaci sul territorio.

Appreziamo la proposta fatta nella relazione di Pagliarulo di promuovere una conferenza di organizzazione dell'Anpi per il Sud e per i comitati all'estero. Andrà opportunamente organizzata anche a livello nazionale una analoga iniziativa.

Dobbiamo promuovere l'occasioni per conoscere e confrontare le esperienze in atto nel territorio e per valutare le esigenze.

Dobbiamo definire i criteri organizzativi che intendiamo seguire. Quali rapporti prevedere tra la struttura nazionale e i Comitati Provinciali come pure tra i Comitati Provinciali e le sezioni.

Come abbiamo accennato ci sono tanti problemi da affrontare e una conferenza di organizzazione può, essere una sede appropriata per farlo.

Abbiamo, giustamente, detto che l'Anpi è in salute. Vogliamo far sì che questa condizione migliori.

Buon congresso a tutti.

Ermete Fiaccadori